

Le spese militari russe hanno superato quelle europee?

Nel 2024, la Russia ha stanziato 145,9 miliardi di dollari per la difesa, mentre i Paesi europei della NATO, Regno Unito incluso, hanno speso un totale di 457 miliardi. Tuttavia alcune elaborazioni statistiche stimano la spesa russa a 461,6 miliardi. Cosa c'è di vero?

28 febbraio 2025

Redazione PeaceLink



La statistica piegata a fini geopolitici

Pur di giustificare il riarmo dell'Europa, si sta assistendo a una riscrittura sistematica dei dati sulle spese militari della Russia. L'**uso improprio della parità di potere d'acquisto (PPP)** sta gonfiando artificialmente i numeri per far credere che Mosca spenda più dei Paesi europei in armamenti, una tesi che non regge di fronte a un'analisi onesta dei bilanci.

Nel 2024, la Russia ha stanziato 145,9 miliardi di dollari per la difesa, mentre i Paesi europei della NATO, Regno Unito incluso, hanno speso un totale di 457 miliardi. Tuttavia, alcune elaborazioni, come quelle dell'IISS, trasformano questa cifra attraverso il PPP, arrivando a stimare la spesa russa a 461,6 miliardi. Si tratta di una pura operazione propagandistica, che non tiene conto del fatto che il confronto militare NATO-Russia si basa su armamenti differenti. L'uso della parità di potere

d'acquisto (**PPP**)¹ è corretto quando si compara il petrolio, il gas, il carbone, il grano. Ma in ambito militare si presta a usi propagandistici per la diversa qualità delle spese militari e i diversi apparati bellici che le spese militari vanno a finanziare.

La realtà è che tanti parlamentari e decisori politici ci cascano alla grande. Accettano senza spirito critico queste statistiche gonfiate e, di conseguenza, sostengono un incremento delle spese militari dell'Europa basato su dati distorti. La mistificazione della realtà con l'utilizzo sapiente della statistiche serve a chi vuole accelerare la corsa agli armamenti, alimentando tensioni e aumentando il rischio di conflitti.

Occorre un'operazione di informazione corretta per contrastare questa deriva. L'opinione pubblica ha il diritto di conoscere la verità sui numeri reali delle spese militari e sui meccanismi di manipolazione che alimentano la retorica del riarmo. I decisori politici devono essere messi di fronte alla responsabilità di basare le loro scelte su dati verificabili e non su scenari costruiti ad arte.

Smontare questa narrazione non è solo un dovere per chi crede nella pace, ma una necessità per fermare la spirale di militarizzazione che sta travolgendolo l'Europa. Il dibattito deve tornare a essere fondato su trasparenza e verità, non su allarmismi creati ad hoc per servire l'industria bellica.

¹ Cosa è il PPP

"Le parità di potere d'acquisto rappresentano il potere d'acquisto della valuta nazionale dei diversi Paesi. Nella loro forma più semplice, tali parità consistono nel confronto del prezzo di un prodotto identico in due o più Paesi acquistato nelle rispettive valute nazionali. Per esempio, se **un chilo di mele (varietà: Granny Smith, qualità 1A)** in Francia costa 2 euro e in Svizzera 5 franchi, la parità di potere d'acquisto della Svizzera rispetto alla Francia è di 2,5 franchi per ogni euro".

Fonte: Ufficio Federale Statistico della Svizzera <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/prezzi/raffronti-internazionali-prezzi/parita-potere-acquisto.html>

Ma quando si comparano le armi russe e quelle europee non si comparano mele Granny Smith qualità 1A.

La distorsione nella comparazione delle spese militari

I numeri reali dicono che l'UE spende 3 volte la Russia

L'economista Cottarelli rettifica i calcoli dell'International Institute for Strategic Studies scoprendo che l'Europa più il Regno Unito spende il 55% in più della Russia. Ma anche quella di Cottarelli è una sottostima in quanto applica anche lui la parità di potere di acquisto al settore militare.

1 marzo 2025

[Alessandro Marescotti](#) (Presidente di PeaceLink)

Fonte: Il Fatto Quotidiano 1.3.2025

Circolano statistiche inappropriate che riscrivono i dati sulle spese militari russe utilizzando il concetto di PPP (Purchasing Power Parity, parità di potere d'acquisto). Questa operazione mira a convincere l'opinione pubblica che Mosca spenda più dei Paesi europei. Ciò giustificherebbe un riarmo dell'Unione Europea.

Nel 2024 la Russia ha destinato circa il 6,7% del PIL, pari a 145,9 miliardi di dollari, alla difesa. Le spese militari dei Paesi europei (incluso il Regno Unito) ammontano invece a 457 miliardi di dollari. Tuttavia, l'IISS (International Institute for Strategic Studies) ha "gonfiato" il dato della spesa militare russa utilizzando il PPP stimando il budget russo a ben 461,6 miliardi di dollari. Questa operazione matematica moltiplica artificialmente la capacità di spesa militare della Russia e crea la percezione che Putin abbia superato l'Europa.

Va detto chiaramente che l'uso del PPP per le spese militari è metodologicamente improprio. Il SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute) infatti non lo usa. Il PPP è un criterio utile per confrontare il costo della vita tra nazioni, non per comparare le spese militari. Il costo di un F-35 non può essere comparato con quello di un caccia russo utilizzando la parità del potere d'acquisto. Non sono raffronti fra carbone, gas o grano. Sono raffronti fra tecnologie militari per le quali non valgono i criteri comparativi dell'economia civile. Solo se la guerra si facesse con le clavi, allora Putin con 145,9 miliardi di dollari potrebbe comprare a parità di potere d'acquisto più clavi dell'Europa che stanzia 457 miliardi di dollari.

Cottarelli rettifica i calcoli dell'IISS scoprendo che l'Europa più il Regno Unito spende il 55% in più della Russia. Ma anche quella di Cottarelli è una sottostima in quanto applica anche lui la parità di potere di acquisto al settore militare. La verità è invece che l'Europa (comprendendo il Regno Unito) spende tre volte di più, non il 55% in più. Altre informazioni sono su www.peacelink.it/albert

Scrive Andrea Gaiani su Analisi Difesa: "Valutare la spesa militare russa a 462 miliardi di dollari, cioè ben 316 miliardi in più rispetto ai 146 effettivamente stanziati, sembra confermare che stia tornando in voga la tendenza, molto diffusa durante la prima Guerra Fredda, di gonfiare la spesa militare di Mosca per giustificare alte spese militari".

Parole chiave: [spese militari, ucraina](#)